

Tensione nelle campagne per l'intransigenza padronale

Forti lotte articolate della categoria

Rottura unitaria anche per braccianti e salariati

Convocati i direttivi dei sindacati per decidere un'azione generale — Continua lo sciopero di 72 ore in Puglia — Massicci cortei e manifestazioni a San Severo e in altri centri del Foggiano e del Tarantino — Domani ha inizio lo sciopero a Bari e Brindisi

L'intransigenza del padronato agricolo ha provocato ieri la rottura delle trattative contrattuali per quasi un milione di braccianti agricoli e salariati. Anche nell'agricoltura si è determinata pertanto una situazione estremamente tesa tanto più grave e significativa se si considera che questa categoria è attualmente una delle più arretrate, rispetto al livello capitalistico dell'agricoltura e dei prodotti.

Di fronte alla posizione totalmente negativa della Confagricoltura e della Bonomina sulle richieste dei sindacati, alla Federbraccianti-CGIL, FISAVENI e UISBA' il non è restato altro che riprendere la propria libertà di azione.

A questo punto — nota un comunicato della Federbraccianti — è necessaria una risposta immediata dei lavoratori attiva verso lo sviluppo dell'azione sindacale ai vari livelli per spezzare la politica di blocco salariale e contrattuale e conquistare migliori condizioni di vita e di lavoro e maggiori poteri sindacali.

I tre sindacati inoltre hanno convocato i rispettivi organismi dirigenti per decidere l'azione. L'Esecutivo della Federbraccianti si riunirà sabato.

Un giudizio positivo sulla lotta già in corso e che impegna i braccianti e salariati è stato espresso dalla segreteria della Federbraccianti. Oltre a rilevare che la battaglia si estenderà nei prossimi giorni in tutto il Paese la segreteria sottolinea l'importanza di portare avanti con forza i contenuti della piattaforma unitaria presentata all'inizio delle trattative (19 aprile) « Tale piattaforma — precisa la Federbraccianti — riguarda: 1) scadenza unitaria dei con-

Le lotte contrattuali

Ortofrutta: ferme le aziende commerciali

Domani sciopero al CNR - Riprende la lotta all'Alitalia

1) centomila ortofruttaisti hanno attuato ieri l'annunciato sciopero di 24 ore, fermando le aziende addette alla trasformazione e al commercio dell'ortofrutta nei regioni Emilia Romagna e nel basso Veneto, dove è cominciata la lavorazione.

EDILI — Lo sciopero di 72

Assolti 53 operai di Siracusa

SHIRACUSA, 28. Con una sentenza assoluta, si è concluso oggi, dopo otto giorni, il processo contro i 53 operai della Rasom per i fatti assai gravi verificatisi nel corso dello sciopero unitario (CGIL, UIL, CISL) del febbraio 1961, durante il quale fu scoppio di una bomba a mano, nel lotto degli scorporanti, provocando il ferimento di una trentina di lavoratori.

Tra i principali imputati figuravano il compagno Boscariello, della segreteria della Federazione di Siracusa, in quel tempo segretario provinciale del sindacato FIOP-CGIL, il compagno Ottavio Terranova, allora segretario della Camera del Lavoro di Augusta, Saraceno Giovanni, segretario regionale dell'UIL, allora segretario provinciale, il compagno Salvatore Colletta, la signora Pasqua Carrozzina, gli operai Salamone, Rissa e altri, tutti dipendenti Rasom.

Lo sciopero, conclusosi vittoriosamente dopo otto giorni di compatte lotta unitaria, oltre a strappare all'azienda consentendo benedici economici significò la rottura di un clima soffocante di autoritarismo e di terrore che si era instaurato all'interno della fabbrica.

Si arrivava perfino alla contenzione della coscienza dei lavoratori, costretti a giurare che mai avrebbero aderito a qualsiasi forma di sciopero,

one di un milione di edili per il contratto e l'occupazione è confermato per i giorni dal 5 al 7 luglio. All'astensione parrebbero anche gli 80 mila lavoratori e 20 mila commesse, che torneranno alla lotta dopo la nuova rottura.

MILANIA — Anche per il personale a terra dell'Alitalia viene confermato il programma di astensioni articolato con i sindacati nei giorni scorsi. Uno sciopero di 72 ore avrà luogo da domani 2 luglio. Seguiranno uno sciopero di 24 ore il 3 e uno di 72 dal 14 al 16. Ieri intanto a smentire le voci su una presunta possibilità dell'azienda statale di accogliere le richieste dei lavoratori è stato pubblicato il bilancio dell'anno scorso con un utile netto di un miliardo e 55 milioni.

hanno perso le principali strade cittadine paralizzando il traffico. Ricavano decine e decine di stazioni e cartelli con le parole d'ordine che stanno alla base della lotta: « abbiamo un contratto denigrato, più potere contrattuale nelle fabbriche, l'intersindacato le proprie responsabilità da quelle della Confindustria ».

Lo sciopero, che si è svolto dalle 9 alle 12, è stato la prima ferma risposta all'ineducabile atteggiamento assunto dalla locale Camera padronale. La Cile e la Camera sindacale dell'Uil avevano emesso un comunicato congiunto in cui si proclamava una situazione generale per dare al padronato la risposta che si merita. Anche la CISL ha annunciato la riunione straordinaria della giunta di categoria, convocata per prendere le decisioni del caso.

Nella serata di lunedì il Consiglio comunale del capoluogo aveva assunto una forte posizione di posizione contro la grave iniziativa dell'Unione industriali.

Nella stessa serata di lunedì anche il Comitato direttivo della Federazione socialista aveva preso posizione contro la serata.

Al termine della manifestazione dei metallurgici ha parlato il compagno Elio Pastorno, segretario nazionale della FIOM. Dopo aver stigmatizzato il gravissimo atteggiamento padronale, il compagno Pastorno ha pronunciato uno sciopero di tutto il settore metalmeccanico a seguito della rottura della fusione dell'Ansaldo San Giorgio con la CGE. Ha rilevato che questi accordi costituiscono un grave colpo per l'economia spezzina.

A Milano migliaia e migliaia sono stati anche ieri i lavoratori metalmeccanici delle grandi come delle piccole e medie fabbriche impegnati nella lotta articolata per il rinnovo del contratto della categoria.

Secondo le decisioni unitarie, prese da tre sindacati il lavoro è stato interrotto a più riprese nei reparti delle aziende a partecipazione statale e private. Le centinaia di astensioni sono ovunque altissime. Lo sciopero è proseguito nelle forme di lotta già descritte all'Alfa Romeo di Arese e di Milano dove lunedì la direzione aveva sospeso gli operai di un intero reparto colpevoli secondo l'azienda di aver effettuato scioperi e illegalità.

Altri scioperi si sono avuti alla FIAR, alla CGE, alla GTE, alla Borletti, alla SACPE, alla Franco Testi, alla Breda Fracini, alla Breda Ferrararia ed alla Breda Termomeccanica, alla Er-

La Spezia: sciopero e corteo dei tremila metalmeccanici

Venerdì sciopero di tre ore nel settore cantieristico — Mobilitazione a Milano per la manifestazione unitaria dei trecentomila metallurgici — Le fermate che hanno avuto luogo ieri

Sono proseguiti ieri gli scioperi articolati di almeno 12 ore per settimana di un milione e 200 mila metallurgici delle aziende di Stato e private in particolare una grande manifestazione operaia si è avuta a La Spezia. I sindacati (FIOM, FIM e UIL) hanno proclamato uno sciopero nazionale di tre ore per venerdì nel settore della cantieristica navale. I sindacati con tale manifestazione intendono protestare fermamente per le posizioni assunte dall'IRI circa l'avvenire di questo settore. La FIOM, nel fare notizia della decisione, mette in rilievo come lo sciopero rappresenti un momento generale per il settore della cantieristica, della stessa lotta per la conquista del nuovo contratto.

A La Spezia una manifestazione operaia ha scosso ieri la città. Circa tremila metallurgici

hanno perso le principali strade cittadine paralizzando il traffico. Ricavano decine e decine di stazioni e cartelli con le parole d'ordine che stanno alla base della lotta: « abbiamo un contratto denigrato, più potere contrattuale nelle fabbriche, l'intersindacato le proprie responsabilità da quelle della Confindustria ».

Lo sciopero, che si è svolto dalle 9 alle 12, è stato la prima ferma risposta all'ineducabile atteggiamento assunto dalla locale Camera padronale. La Cile e la Camera sindacale dell'Uil avevano emesso un comunicato congiunto in cui si proclamava una situazione generale per dare al padronato la risposta che si merita. Anche la CISL ha annunciato la riunione straordinaria della giunta di categoria, convocata per prendere le decisioni del caso.

Nella serata di lunedì il Consiglio comunale del capoluogo aveva assunto una forte posizione di posizione contro la grave iniziativa dell'Unione industriali.

Nella stessa serata di lunedì anche il Comitato direttivo della Federazione socialista aveva preso posizione contro la serata.

Al termine della manifestazione dei metallurgici ha parlato il compagno Elio Pastorno, segretario nazionale della FIOM. Dopo aver stigmatizzato il gravissimo atteggiamento padronale, il compagno Pastorno ha pronunciato uno sciopero di tutto il settore metalmeccanico a seguito della rottura della fusione dell'Ansaldo San Giorgio con la CGE. Ha rilevato che questi accordi costituiscono un grave colpo per l'economia spezzina.

A Milano migliaia e migliaia sono stati anche ieri i lavoratori metalmeccanici delle grandi come delle piccole e medie fabbriche impegnati nella lotta articolata per il rinnovo del contratto della categoria.

Secondo le decisioni unitarie, prese da tre sindacati il lavoro è stato interrotto a più riprese nei reparti delle aziende a partecipazione statale e private. Le centinaia di astensioni sono ovunque altissime. Lo sciopero è proseguito nelle forme di lotta già descritte all'Alfa Romeo di Arese e di Milano dove lunedì la direzione aveva sospeso gli operai di un intero reparto colpevoli secondo l'azienda di aver effettuato scioperi e illegalità.

Altri scioperi si sono avuti alla FIAR, alla CGE, alla GTE, alla Borletti, alla SACPE, alla Franco Testi, alla Breda Fracini, alla Breda Ferrararia ed alla Breda Termomeccanica, alla Er-

hanno perso le principali strade cittadine paralizzando il traffico. Ricavano decine e decine di stazioni e cartelli con le parole d'ordine che stanno alla base della lotta: « abbiamo un contratto denigrato, più potere contrattuale nelle fabbriche, l'intersindacato le proprie responsabilità da quelle della Confindustria ».

Lo sciopero, che si è svolto dalle 9 alle 12, è stato la prima ferma risposta all'ineducabile atteggiamento assunto dalla locale Camera padronale. La Cile e la Camera sindacale dell'Uil avevano emesso un comunicato congiunto in cui si proclamava una situazione generale per dare al padronato la risposta che si merita. Anche la CISL ha annunciato la riunione straordinaria della giunta di categoria, convocata per prendere le decisioni del caso.

Nella serata di lunedì il Consiglio comunale del capoluogo aveva assunto una forte posizione di posizione contro la grave iniziativa dell'Unione industriali.

Nella stessa serata di lunedì anche il Comitato direttivo della Federazione socialista aveva preso posizione contro la serata.

Al termine della manifestazione dei metallurgici ha parlato il compagno Elio Pastorno, segretario nazionale della FIOM. Dopo aver stigmatizzato il gravissimo atteggiamento padronale, il compagno Pastorno ha pronunciato uno sciopero di tutto il settore metalmeccanico a seguito della rottura della fusione dell'Ansaldo San Giorgio con la CGE. Ha rilevato che questi accordi costituiscono un grave colpo per l'economia spezzina.

A Milano migliaia e migliaia sono stati anche ieri i lavoratori metalmeccanici delle grandi come delle piccole e medie fabbriche impegnati nella lotta articolata per il rinnovo del contratto della categoria.

Secondo le decisioni unitarie, prese da tre sindacati il lavoro è stato interrotto a più riprese nei reparti delle aziende a partecipazione statale e private. Le centinaia di astensioni sono ovunque altissime. Lo sciopero è proseguito nelle forme di lotta già descritte all'Alfa Romeo di Arese e di Milano dove lunedì la direzione aveva sospeso gli operai di un intero reparto colpevoli secondo l'azienda di aver effettuato scioperi e illegalità.

Altri scioperi si sono avuti alla FIAR, alla CGE, alla GTE, alla Borletti, alla SACPE, alla Franco Testi, alla Breda Fracini, alla Breda Ferrararia ed alla Breda Termomeccanica, alla Er-

hanno perso le principali strade cittadine paralizzando il traffico. Ricavano decine e decine di stazioni e cartelli con le parole d'ordine che stanno alla base della lotta: « abbiamo un contratto denigrato, più potere contrattuale nelle fabbriche, l'intersindacato le proprie responsabilità da quelle della Confindustria ».

Lo sciopero, che si è svolto dalle 9 alle 12, è stato la prima ferma risposta all'ineducabile atteggiamento assunto dalla locale Camera padronale. La Cile e la Camera sindacale dell'Uil avevano emesso un comunicato congiunto in cui si proclamava una situazione generale per dare al padronato la risposta che si merita. Anche la CISL ha annunciato la riunione straordinaria della giunta di categoria, convocata per prendere le decisioni del caso.

Nella serata di lunedì il Consiglio comunale del capoluogo aveva assunto una forte posizione di posizione contro la grave iniziativa dell'Unione industriali.

Nella stessa serata di lunedì anche il Comitato direttivo della Federazione socialista aveva preso posizione contro la serata.

Al termine della manifestazione dei metallurgici ha parlato il compagno Elio Pastorno, segretario nazionale della FIOM. Dopo aver stigmatizzato il gravissimo atteggiamento padronale, il compagno Pastorno ha pronunciato uno sciopero di tutto il settore metalmeccanico a seguito della rottura della fusione dell'Ansaldo San Giorgio con la CGE. Ha rilevato che questi accordi costituiscono un grave colpo per l'economia spezzina.

A Milano migliaia e migliaia sono stati anche ieri i lavoratori metalmeccanici delle grandi come delle piccole e medie fabbriche impegnati nella lotta articolata per il rinnovo del contratto della categoria.

Secondo le decisioni unitarie, prese da tre sindacati il lavoro è stato interrotto a più riprese nei reparti delle aziende a partecipazione statale e private. Le centinaia di astensioni sono ovunque altissime. Lo sciopero è proseguito nelle forme di lotta già descritte all'Alfa Romeo di Arese e di Milano dove lunedì la direzione aveva sospeso gli operai di un intero reparto colpevoli secondo l'azienda di aver effettuato scioperi e illegalità.

Altri scioperi si sono avuti alla FIAR, alla CGE, alla GTE, alla Borletti, alla SACPE, alla Franco Testi, alla Breda Fracini, alla Breda Ferrararia ed alla Breda Termomeccanica, alla Er-

Il 7 luglio avrà luogo il processo

La Terni (IRI) denunciata dall'Ispettorato del lavoro

Violate le leggi sull'assunzione obbligatoria dei mutilati e degli invalidi civili

Il direttore della società Terni, dottor Francesco Crisi, dovrà comparire domani al pretore di Terni il 7 luglio prossimo, per essere processato, avendo la Terni, violato la legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro di una aliquota di invalidi e mutilati civili. La Terni, azienda di Stato, è stata denunciata da un organo di Stato, l'Ispettorato del lavoro, per aver violato una legge dello Stato, quella del '62, art. 9, n. 15 e n. 19, relativa all'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi civili. Il reato di cui dovrà rispondere la società

Terme prevede una ammenda che va dai 15 ai 30 milioni di lire.

Secondo la denuncia dell'Ispettorato del Lavoro, risulta che la società Terni anziché occupare 119 invalidi ne ha assunti soltanto 13. L'Ispettorato del lavoro avvisò con assunzione obbligatoria un invalido per ogni dieci assunzioni, per determinare una situazione nelle fabbriche del complesso Terni, di un invalido in rapporto a più di 50 lavoratori.

La Terni, non solo ha sbagliato a farci: cancellò delle fabbriche agli invalidi avviati al lavoro, ma ha orchestrato un'altra odiosa manovra per sfuggire al-

la legge. I dipendenti della società, specie i più anziani, sono stati invitati a sottoporsi a visita medica. A seguito di questo accertamento medico alcuni dei dipendenti sono stati ritenuti invalidi. Sicché la Terni ha creduto di essere a posto con la legge facendo passare per invalidi l'attuale manodopera che ha spremuto per anni. Vi sono stati casi di operai che una volta riconosciuti invalidi sono stati trasferiti da un reparto all'altro della fabbrica, dequalificati e si sono trovati infine con un salario ridotto.

Medici-Mutue: iniziati i lavori della Commissione dell'INAM

L'apposita commissione incaricata dal consiglio di amministrazione dell'INAM di predisporre una nuova regolamentazione dei rapporti fra l'Istituto e la classe sanitaria ha iniziato ieri i suoi lavori con un esame di tutti i problemi connessi alla regolamentazione stessa. Non appena sarà conclusa la elaborazione del testo normativo, i rappresentanti dei medici e le organizzazioni sindacali della categoria saranno consultati per manifestare il loro punto di vista sul documento e fornire ogni eventuale indicazione che sia ritenuta utile ai fini di una soddisfacente soluzione.

CAMPAGNA della STAMPA 1966

DIFFUSIONE DE L'Unità

- Forte aumento della diffusione domenicale
- Raccolta di almeno 20.000 abbonamenti speciali
- Almeno un abbonamento semestrale per ogni Comune e frazione « scoperti »

CINQUE GIORNATE DI GRANDE DIFFUSIONE

LUGLIO
10
DOMENICA

AGOSTO
28
DOMENICA

SETTEMBRE
25
DOMENICA

OTTOBRE
16
DOMENICA

NOVEMBRE
6
DOMENICA

- Tremila abbonamenti semestrali a « Rinascita »
- Impegno per la diffusione dei numeri speciali di « Vie Nuove »

GARA NAZIONALE DI EMULAZIONE FRA LE FEDERAZIONI

Premi in palio: 2 auto; 4 proiettori cinematografici; 6 viaggi in URSS; abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 1 milione di lire; libri per 200.000 lire - Premi speciali per i circoli della FGCI